

# Il capitale Umano

**ManpowerGroup**

Le aziende aumentano le assunzioni

Prospettive di assunzione positive in Italia per il terzo trimestre del 2021: le segnala l'indagine ManpowerGroup Employment Outlook Survey. Il 15% dei datori di lavoro prevede un aumento delle assunzioni, il 6% una diminuzione e il 75% non prevede alcun cambiamento; il risultato netto è del +9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILLUSTRAZIONE DI PAOLA PARRA



## Imprese, la ricerca dei tecnici Perché gli Its sono la vera svolta

L'endorsement d'eccezione è stato quello di Mario Draghi qualche settimana fa. Il presidente del Consiglio ha tenuto a sottolineare, durante un suo discorso programmatico in Parlamento, l'importanza degli Its, gli Istituti Tecnici Superiori, definendoli come «pilastro educativo» come accade da anni in altri Paesi europei, dalla Francia alla Germania. A dimostrare l'importanza della dichiarazione: nel Recovery Fund viene riservato un finanziamento di rilievo di 1,5 miliardi di euro. Draghi evidenzia comunque: «Senza innovare l'attuale organizzazione di queste scuole, rischiamo che le risorse vengano sprecate».

I primi sono nati nel 2010. Sono in tutto 109 sul territorio italiano con poco meno di 18.500 iscritti e garantiscono l'occupazione per oltre l'80%, ma sono ancora poco frequentati. Vi si accede al termine di una scuola secondaria superiore, durano due anni, e a volte anche tre. Sono sostenuti dal Fondo Sociale europeo e dalle aziende del territorio, perché nascono con l'obiettivo di formare nuove figure professionali per i distretti produttivi dove sono localizzati. E' la Lombardia con venti Its a garantire la maggiore offerta formativa, seguita da Campania e Sicilia con 9 Istituti, dal Lazio con 8 scuole, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna e Toscana con 7 percorsi (banca dati Indire).

Ma quali sono al momento i profili più richiesti dal mercato? Secondo un'elaborazio-

ne di Confindustria su dati Excelsior-Unioncamere presentati lo scorso 27 maggio in occasione di Orientagiovani, anche in un anno critico come quello passato le imprese hanno ricercato e non trovato 110 mila profili STEAM (Scienze, Tecnologia, Engineering, Arte, Matematica), vale a dire l'equivalente di una città intera come Terni. «Le competenze STEAM sono le competenze del futuro, di un nuovo Ri-

nascimento italiano. Orientare i giovani verso questa formazione è necessario per colmare il gap di profili ricercati dall'industria. Per questo abbiamo pensato al concetto di Steam Space per cambiare il volto della scuola italiana», riferisce Salvatore Brugnoli, vice presidente per il capitale umano di Confindustria.

Alcuni esempi: uno dei più longevi è l'Its Caboto di Gaeta, nato nel 2010, fondato dalla

D'Amico società di navigazione, sostenuto tra gli altri dalla F.Ili d'Amico, MobyLines, Eni Lng Shipping, Prysmian Cable&Systems. La proposta formativa per il 2021 sarà di diversi nuovi corsi: per tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci — conduzione del mezzo navale (Ufficiale di Coperta), tecnico superiore per la mobilità delle persone e delle merci, gestione degli apparati ed impianti

### Gli istituti

● I primi Its sono nati nel 2010. Sono in tutto 109 sul territorio italiano con poco meno di 18.500 iscritti e garantiscono l'occupazione per oltre l'80%, ma sono ancora poco frequentati. Vi si accede al termine di una scuola secondaria superiore, durano due anni, e a volte anche tre. Sono sostenuti dal Fondo Sociale europeo e dalle aziende del territorio, perché nascono con l'obiettivo di formare nuove figure professionali per i distretti produttivi dove sono localizzati.

● È la Lombardia con venti Its a garantire la maggiore offerta formativa.

di bordo (Ufficiale di Macchina), tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche-gestione della logistica integrata e dei processi di spedizione.

In Lombardia c'è l'Its di Meccatronica che offre diversi percorsi a Sesto San Giovanni di meccatronica biomedicale, autoferrotranviaria, industriale, dei veicoli ecosostenibili, a Bergamo e Lecco sempre di meccatronica industriale. A Lentate sul Seveso (Monza-Brianza) c'è invece il polo formativo del legnoarredo che in collaborazione con l'Its Rosario Messina propone diverse opportunità di formazione per falegnami, operai specializzati, tecnici commerciali. C'è anche un Its Agroalimentare a Sondrio in Valtellina specializzato nell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo qualità e nella gestione della produzione. In Puglia poi continuano il progetto ItsxBosch e la collaborazione con l'Its Antonio Cuccovillo di Bari. Il progetto,

### Tecnologia e arte

L'anno scorso le imprese hanno cercato e non trovato 110 mila profili «Steam»

certificato dalla Camera di commercio italo-germanica, si basa su una formazione duale (secondo il modello duale tedesco): in aula e presso l'officina/laboratorio a loro dedicata all'interno dello stabilimento Bosch di Bari. Si tratta di un percorso incentrato volto a colmare la mancanza di competenze richieste dal mercato del lavoro nell'era dell'Industria 4.0.

**Irene Consigliere**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il dato di aprile



Un cameriere al lavoro in un ristorante di San Francisco, negli Stati Uniti

Usa, 9,3 milioni di offerte di lavoro. E' record

Negli Stati Uniti, ad aprile, il numero di offerte di lavoro è aumentato a 9,3 milioni, oltre le stime (8,2 milioni) e per la prima volta sopra i 9 milioni, dopo aver superato per la prima volta gli 8 milioni a marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il rapporto dell'Osservatorio di Manageritalia

# Il terziario? Quasi tre quarti di Pil, centrale per la crescita

Il terziario rappresenta quasi tre quarti del Pil. Impossibile quindi una vera ripresa se anche questo macrosettore non viene messo nelle condizioni di essere competitivo. Questa considerazione ha portato alla nascita dell'Osservatorio del Terziario di Manageritalia, l'associazione dei dirigenti dei servizi. Il primo frutto è un doppio studio di BCF Local Economics (sull'impatto del Covid sui servizi) e Oxford Economics, sul raffronto del terziario italiano con quello dei principali Paesi Ue.

Nell'ultimo decennio, pur avendo mostrato tassi di crescita superiori a quelli del Pil,

**0,3**

per cento la crescita annua del settore dei servizi nel decennio pre pandemia

**1,5**

per cento la crescita nel decennio della quota del terziario sul Pil

il terziario ha avuto una scarsa performance rispetto a quella degli altri Paesi europei. Al suo interno, alcuni ambiti sono riusciti ad aumentare la produttività del lavoro. È il caso del commercio al dettaglio e all'ingrosso: +1,75% l'anno, in linea con Germania, Francia e Spagna. Anche le attività finanziarie e assicurative hanno aumentato il loro valore aggiunto per occupato, partendo tra l'altro da livelli già elevati, grazie allo sviluppo dell'home banking. Al contrario, tutti gli altri settori dei servizi hanno visto un calo della produttività del lavoro. E, come dice il rapporto di Oxford Economics «non c'è

una ragione ovvia per cui la produttività del lavoro dovrebbe diminuire, specialmente quando si considera la possibilità di ordini online e metodi di pagamento automatizzati». In settori come la sanità e la logistica poi «c'è spazio per un miglioramento».

Nell'insieme dei servizi l'intensità degli investimenti è diminuita nell'ultimo decennio: la bassa produttività del lavoro sembra figlia della mancanza di investimenti adeguati. Infatti i settori che hanno aumentato l'intensità di investimento hanno visto crescere la produttività del lavoro, è il caso per esempio di



attività finanziarie e servizi di informazione e comunicazione. Per finire, va segnalato che il 4% del fatturato dei servizi in Italia è generato da export contro il 15% della Spagna e il 17,5% della Germania. «Servizi, manifattura, costruzioni e utilities sono fortemente in-

### Alla guida

Mario Mantovani, presidente di Manageritalia, federazione dei dirigenti, quadri ed executive professional

terdipendenti — dice il presidente di Manageritalia Mario Mantovani —. Il terziario «genera» attività di produzione di altri settori poco inferiori a quelle della manifattura. Dove c'è maggiore intensità di investimenti, managerialità e quindi dimensione, la produttività cresce e non sfugge con quella dell'industria e dei competitor europei. Dobbiamo aiutare aggregazioni e investimenti in quei comparti dei servizi ancora deboli». L'osservatorio renderà pubblica la sua analisi giovedì mattina alle 11 durante un webinar online.

**Rita Querzè**

© RIPRODUZIONE RISERVATA